

volte scendere dalla Francia milizie depredatrici condotte da capi che non avevano nulla da invidiare a quell'antico condottier di ventura nemico di Dio e di misericordia. Il loro ordine era di bruciare e sempre bruciare, e scrive il Botta che se le furie infernali fossero uscite dagli abissi colle fiaccole, non avrebbero fatto più guasto. Anche Bra e le terre vicine ebbero più volte a soffrire da quei satanassi. Io ho visto molte carte relative a quel tempo, e, per esempio, una lista dei poveri superstiti di un paesello che i Francesi distrussero quasi intieramente nel 1691: quegli infelicissimi davano nota delle perdite subite assicurando che nulla più avevano, nè tetto, nè vitto; e le cose che avevano perdute e che prima formavano tutta la loro ricchezza erano tanto poche da non potersi immaginare una condizione di vita più sciagurata e disperata. Quasi tutti non avevano posseduto altro che un po' di grano o di miglio, una coperta, un *parotto ed una bronza* — così sta scritto in quelle carte — pochi effetti di biancheria, una *scudella di stagno* ed altre simili piccole cose: solo i più ricchi vi aggiungevano qualche *animale bovino, asinino, o porchino, o qualche polaglia!* Quei poveri diavoli avevano anche perduto quel poco, e invano chiedevano disperatamente alcun soccorso: altro che miseria! (1).

Per Bra ho fatto oggetto del mio studio specialmente il periodo che va dal 1703 al 1707 (2), quando i Francesi occuparono quasi tutto il Piemonte, assediaron la stessa Torino, e misero in grave pericolo le sorti della Monarchia Sabauda, salvata per fortuna dall'eroismo di Pietro Micca e dal valore

---

(1) Cfr. E. MILANO, *Orrori di guerra - Pagine ignorate di una piccola storia locale*, op. di pp. 13, Alba, Sineo, 1906.

(2) In proposito ho scritto un diffuso lavoro documentario, che si sta pubblicando per cura della R. Deputazione di storia patria di Torino, intitolato *La partecipazione del luogo di Bra alla guerra di successione spagnuola illustrata negli ordinati del Comune*. Qui riferisco una parte della prefazione di quel lavoro.